ANNO XX — Giovedì, 2 Maggio 1867 — N. 121

# L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

| | Anno | Semestre | Trimestre |
|---|---|---|---|
| Firenze a domicilio e Provincia . . . . . | L. 22 | L. 12 | L. 6 50 |
| Svizzera e Roma . . . . . | » 36 | » 19 | » 10 |
| Francia . . . . . | » 48 | » 25 | » 13 |
| Inghilterra, Austria, Belgio, Spagna e Portogallo | » 60 | » 32 | » 17 |
| Germania . . . . . | » 66 | » 36 | » 19 |
| Grecia, Turchia ed Egitto (via d'Ancona) | » 82 | » 43 | » 22 |

*Mese L. 2 25. Gli Abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.*

**I richiami o cambiamenti d'indirizzo dovranno aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.**

Ciascun foglio cent. 5 in Firenze. — Un foglio arretrato cent. 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze, all'Ufficio del Giornale, via Ghibellina, n. 110, piano terreno
in Torino, all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n. 19
nelle provincie presso gli Uffici postali.
A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3; a Londra, da *Delizy Davies et C.*, Finch-Lane, Cornhill; a West-End Branch, n. 1, Cecil Street Strand.
Le lettere ed i reclami devono essere inviati, *franchi*, alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
*Per gli annunzi rivolgersi all'* Ufficio generale d'annunzi nei giornali, di A. Dante Ferroni *agente commissionario, via Cavour, n. 27.*
Le inserzioni costano L. 1 la linea.
Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

## FIRENZE, 1° MAGGIO

### IL MINISTRO DELLE FINANZE

Se nel periodo della rivoluzione la nave dello Stato ha avuti favorevoli i venti e propizio il mare, sembra che anche nel periodo di ricostituzione politica la fortuna non voglia torcere da noi interamente il suo sguardo. Noi lo argomentiamo dall'improvviso sedarsi della quistione del Lussemburgo. Un accordo tra la Francia e la Prussia rispetto al Lussemburgo non segna ancora i primi albôri della pace perpetua; ma è una tregua e, nelle condizioni in cui siamo, dobbiamo riguardar questa tregua come un beneficio, avvengachè ci rimangano almeno parecchi mesi, nei quali non saremo disturbati da estere complicazioni nell'opera di riordinamento delle finanze.

Fra sei giorni noi conosceremo i propositi dell'on. ministro delle finanze. Egli non potrà lagnarsi di essere stato inquietato ne' suoi studi e nelle sue meditazioni. Non gli fu misurato il tempo, ed i pochi impazienti hanno dovuto dismettere alquanto delle loro bellicose disposizioni dinnanzi alla sopportazione de' più. Noi desideriamo niente di meglio che l'aver aspettato torni di giovamento a tutti e ci allontani dal pericolo di nuove crisi, di cui tutti dobbiamo essere stanchi.

Al ministro delle finanze incombe l'obbligo di esporre i mezzi su cui egli crede di poter far assegnamento per provvedere alla presente situazione finanziaria e di far conoscere i rimedi, mercè de' quali egli stima si possa sino dal 1868, giungere all'assetto del bilancio.

Duplice è quindi il cômpito suo, abbracciando il presente, ossia la situazione finanziaria del 1867, e l'avvenire, ossia la formazione di un bilancio normale.

Ci ripugnerebbe il ricercare nei suoi scritti anteriori, nelle sue critiche, nei suoi articoli, che cosa pensasse l'on. ministro delle finanze sopra le varie questioni di finanza e di amministrazione. Si sa che la critica è facile ed il fare è difficile, e che le cose si veggono talora, e forse soventi volte, sotto un aspetto quando si scrive un articolo per una rivista, e sotto un altro quando si siede sul banco dei ministri e si è di fronte alle giornaliere difficoltà dell'amministrazione pubblica. Noi gli promettiamo di dimenticare perfino tutto ciò che ha scritto e di astenerci assolutamente dal contrapporre le sue idee dell'oggi a quelle di ieri, se mai fossero discordi, purchè egli si presenti alla Camera con un disegno ben ordinato, che ci tranquilli sulle sorti della finanza e del credito nazionale. Noi abbiamo urgente bisogno di fare, anzichè di disputare. Non solo il paese, ma la Camera stessa ci sembra ripugnare alle dispute oziose ed alle discussioni accademiche. Essa ci pare inclinata a seguire l'esempio dell'Inghilterra, dove si giudica nel suo complesso il piano finanziario del Gabinetto, lo si sottomette a severa critica, appena esposto, per poi esprimere sopra di esso un voto decisivo.

Noi abbiamo di bisogno di venire sollecitamente ad una discussione siffatta per uscire da un'angosciosa incertezza ed anco per farla finita con tutti i progetti e le proposte che pullulano in Italia per riparare alle finanze.

Se si volessero leggere tutti gli opuscoli, i libretti, i disegni che si sono pubblicati da alcuni mesi a questa parte, per ristorar le finanze, verrebbe meno il tempo al lavoro. E sarebbe lavoro fastidiosissimo, perocchè, salvo poche eccezioni, essi sono tutti cosparsi di proposte arrischiate, di calcoli inesatti nè sanno trovar altro rimedio fuorchè ricorrere al sistema del Law od agli assegnati, che è lo stesso, e rovinar del tutto il credito e la fortuna del paese, nel mentre pretendono di risollevare l'uno e tutelar l'altra. Si ritorna pur troppo ai vecchi sofismi economici e si crede di accrescer la ricchezza del paese coi titoli di credito, colla carta moneta, con esperimenti che muterebbero in cadavere il corpo vivo della nazione. Chi non ha ai nostri tempi un bilancio dello Stato bell'e fatto? Chi non crede di avere scoperto il modo di estinguere o convertire il debito pubblico? Noi ci affatichiamo per trovar modo d'introdur nel bilancio 60 e 70 milioni di economie, nè tutte reali ed effettive, e di accrescer l'entrata di un centinaio di milioni, noi siamo tutti spettatori delle grandi difficoltà che incontra l'esazione delle nuove imposte, sappiamo tutti quanto pesino sul Tesoro le quote inesatte e le inesigibili della tassa della ricchezza mobile; e ciò non iscoraggia i sognatori d'un bilancio, formato d'un tratto su basi interamente nuove, coll'abolizione delle imposte vigenti, a cui i contribuenti sono assuefatti, e con lo stabilimento di altre, finora sconosciute, e che niuno sarebbe in grado di prevedere, con calcoli approssimativi, quale somma produrrebbero, nell'ipotesi inammessibile che potessero introdursi e fossero accettate dal paese.

Ei bisogna considerar le condizioni d'uno Stato collo sguardo del filosofo pratico e non credere che il popolo sia una vile creta nelle mani del vasaio.

Se in fatto di bilancio, di imposte e di finanza, non procediamo secondo i dettami della scienza e dell'esperienza in armonia congiunte, se noi perdiamo il nostro tempo a discutere delle proposte avventate e fantastiche, ci troveremo inaspettatamente incalzati dal pericolo di irreparabile rovina.

L'on. ministro delle finanze non è mai stato in voce di utopista; lo si disse ed egli si è sempre vantato d'essere uomo positivo. Il suo piano finanziario ci dimostrerà se egli è tale, o se anch'egli piega alle seduzioni di contestate teorie, e perde di vista lo stato reale del paese per correr dietro ad innovazioni ed a concetti che ci preparerebbero dei dolorosi disinganni.

### CRONACA ELETTORALE

Ci scrivono da Brivio il 28 corrente: La lotta elettorale che si prepara per domenica ventura io credo che sarà chiusa colla nomina del nostro Enrico Guicciardi. Dico nostro appunto perchè Brivio ed in complesso la provincia di Como può considerarsi come un tutto assieme colla Valtellina. Dal momento adunque che il collegio di Sondrio gli ha preferito un altro, tocca a noi a mandarlo alla Camera e credo che vi andrà e vi starà rappresentante della nazione, da noi mandato, perchè fummo i primi ad offerirgli la candidatura della quale credo indubitato il trionfo.

### PRODOTTI DELLE IMPOSTE INDIRETTE

La Direzione generale delle Gabelle ha già pubblicato il prospetto delle riscossioni fatte nel mese di marzo scorso, confrontate con quelle del mese corrispondente del 1866.

È il seguente:

| | | *1867* | | *1866* |
|---|---|---|---|---|
| Dogane . | L. | 6,187,075 87 | L. | 5,871,415 02 |
| Diritti maritt. | » | 185,450 98 | » | 168,639 75 |
| Dazio cons. | » | 5,186,057 48 | » | 2,460,402 72 |
| Tabacchi . | » | 6,983,418 54 | » | 7,541,696 73 |
| Sali . . . | » | 4,662,466 54 | » | 4,339,546 07 |
| Polveri . . | » | 202,235 39 | » | 189,115 35 |
| | L. | 23,406,704 80 | L. | 20,570,815 64 |

Risulta da questo specchio l'aumento di L. 2,725,654 76 nel dazio consumo, di 322,920 42 nei sali, di L. 315,660 85 nelle dogane, di L. 16,811 23 nei diritti marittimi, di L. 13,120 04 nelle polveri. I tabacchi presentano invece una diminuzione di L. 558,278 19. Resta l'aumento finale del mese di L. 2,835,889 16.

Conviene però osservare che l'aumento del prodotto del dazio consumo proviene da pagamenti di arretrati fatti da' municipii, specialmente di due milioni e mezzo del municipio di Napoli.

I prodotti delle provincie venete e di Mantova ascese nel mese di marzo a L. 2,719,221 95 contro L. 2,407,024 02 nel corrispondente mese del 1866.

Nel primo trimestre i prodotti complessivi si dividono come segue:

| | | *1867* | | *1866* |
|---|---|---|---|---|
| Dogane . | L. | 17,618,893 09 | L. | 15,255,505 16 |
| Diritti maritt. | » | 668,810 02 | » | 665,678 30 |
| Dazio cons. | » | 9,331,375 80 | » | 6,373,886 77 |
| Tabacchi . . | » | 19,786,917 28 | » | 21,398,254 80 |
| Sali . . . | » | 13,163,616 93 | » | 13,675,941 18 |
| Polveri . . | » | 467,334 13 | » | 440,462 21 |
| | L. | 61,036,947 25 | L. | 57,809,228 51 |

Sono in aumento: il dazio di consumo per L. 2,957,989 03, le dogane per L. 2,363,387 93, le polveri per L. 26,871 92, i diritti marittimi per L. 3,131 72. V'ha invece diminuzione di L. 1,611,337 61, nei tabacchi, e di L. 512,324 25 nei sali. Rimane quindi l'aumento del primo trimestre 1867 per lire 3,227,718 74. I comuni restano ancor in debito pel dazio consumo del 1866 di 1,950,000 lire. Per le rate del 1° trimestre 1867 l'amministrazione è in credito di L. 4,799,000, e così in complesso di L. 6,749,000 somma assai ragguardevole, la cui ritardata esazione costringe il Governo ad una corrispondente emissione di buoni del Tesoro.

Le provincie venete e di Mantova hanno prodotto nel 1° trim. 1867 L. 8,211,683 13 contro L. 6,868,907 31 nel 1866, donde l'aumento di L. 1,342,775 82. Si ebbe diminuzione di L. 505,841 95 nei tabacchi e di lire 97,019 92 nel dazio consumo; in tutti gli altri rami vi fu aumento.

## CORRISPONDENZE ITALIANE

*Napoli, 29 aprile.* — La morte di Carlo Poerio ci ha colpiti dolorosamente. Il suo nome era caro e rispettato da tutti i partiti, cosa rara in questi tempi di lotte e di sconvolgimenti politici. Egli seppe conservarsi puro in mezzo al fango borbonico e salvarsi colla sua onestà da patriota e da cittadino dalla bava della calunnia e dell'invidia. Modesto in mezzo agli onori e disposto sempre ad aiutare chi ricorreva a lui, se ebbe un difetto fu questo appunto, di aver troppo cuore e di supporre negli altri le qualità eminenti di cui era adorno il suo animo. Molte volte beneficò chi gli aveva fatto del male, e mai non si ricordò dell'ingratitudine con cui erano stati pagati i suoi benefici. La sua perdita assume le proporzioni di un lutto cittadino e l'Italia vede estinguersi un'esistenza che sino dalla prima sua età si era consacrata intieramente alla sua redenzione ed alla sua gloria. Il sindaco, appena ebbe il doloroso annunzio, interpretando degnamente il desiderio generale, telegrafava al vostro perchè la salma ne venisse immediatamente inviata a Napoli.

Essa sarà collocata nel camposanto a spese pubbliche, ed un condegno monumento tramanderà ai posteri l'espressione del lutto dei testimoni e degli ammiratori delle virtù del caro defunto. Sento dire che si voglia ricevere il feretro in modo solenne ed accompagnarlo poscia con tutte le più grandi dimostrazioni di riverenza sino all'ultima sua dimora. Egli era cognato al senatore Paolo Emilio Imbriani, e da pochi mesi aveva avuto il dolore di perdere la sorella, donna pure di alto sentire e di forte amore per l'Italia.

Questa mane a mezzodì sarà inaugurato il nuovo Consiglio provinciale dal prefetto in persona, ritornato espressamente l'altra sera da Firenze per prender parte a questa funzione. Mi si dice che non vi sarà discorso di sorta.

Credo che il sen. Imbriani sarà rieletto a presidente, occupando egli tale carica da varii anni.

L'atmosfera di pace recataci dai telegrammi delle ultime 24 ore, ha ridato un poco di coraggio alla speculazione. Nella Borsa di sabato e nelle operazioni fatte ieri nel cortile del palazzi S. Giacomo vi fu spiegata tendenza al rialzo. Ma durerà a lungo questa buona disposizione nelle potenze impegnate nel conflitto, o per meglio dire sono esse sincere nelle fatte dichiarazioni? Vi confesso che su di ciò non pochi sono gli increduli e che questa diffidenza ha impedito ed impedisce tuttavia che il pubblico apra il suo cuore alla speranza per la conservazione della pace come ne avrebbe il vivo desiderio.

Il comitato elettorale dell'opposizione parlamentare ha già fatto pubblicare la nota dei candidati che raccomanda per le prossime elezioni del 5 maggio. Al 1° collegio, S. Ferdinando, gen. Avezzana, che si troverebbe di nuovo in presenza di Francesco Paolo Ruggiero. Al 4°, Montecalvario, Guerrazzi, a cui molti del partito governativo vorrebbero opporre il gen. Pianell. Al 10°, Mercato, Davide Consiglio. Qui diversi sono i candidati moderati. Oltre il Pironti vi sarebbe pure L. Giordano e Nicola D'Amore l'ex-direttore generale della sicurezza pubblica. Tre candidati per un collegio sono troppi, per cui ora si lavora onde indurre due di essi a ritirarsi dalla lotta e lasciare così un solo candidato a disputare l'elezione con quello dell'opposizione.

Il Pironti essendo magistrato ed il numero di questa categoria di funzionarii accordati dalla legge essendo esaurito alla Camera, non vi ha dubbio che si indurrà facilmente a ritirare la sua candidatura. Fra gli altri la cosa sarà più seria, perchè ambidue hanno nel collegio grandi aderenze e vi possedono presso a poco un ugual numero di voti. Sento che si stanno facendo dei tentativi in questo senso presso il D'Amore, in vista che avrebbe delle probabilità in qualche collegio di Terra di Lavoro. Finora tutto è nell'incertezza e quindi a profitto totale dell'opposizione, che non mancherà al certo di approfittare di queste divisioni inopportune.

## APPENDICE

## DELL'ARTE DELLA PAGLIA

*(Continuazione e fine vedi n. 118).*

Dopo la sfilatura, la quale riunisce in uno stesso mazzo i fili più o meno lunghi insieme mescolati, occorre sceglierli e separarli in altrettante finezze quante se ne distinguono; ma prima usasi di sottoporre la paglia al gaz solforoso, rinserrandola, alquanto umettata, in un ambiente ermeticamente chiuso, entro il quale si fanno ardere dei pezzetti di zolfo. L'umidità della paglia le fa assorbire, con più grande avidità, il gas zolforoso che si sviluppa dalla combustione, e la sua azione dona in poche ore alla paglia una tinta sempre più chiara e zolfina, come si vede che brilla sui cappelli e sulle trecce di Firenze.

Fino a tempi vicini, la sceglitura della paglia veniva eseguita a mano dalle operaie stesse che fanno la treccia; ma al presente viene eseguita generalmente con una macchina, l'uso della quale è consigliato non tanto dalla maggior perfezione della sceglitura quanto dal risparmio del tempo; ond'è che le trecciaiuole più diligenti prima di avviare la treccia riandano ancora la paglia, correggendo il lavoro della macchina sceglitrice che consiste in un sistema di stacciatura.

Le finezze della paglia sono distinte nella macchina da un numero di sistole o piatti, perforati minutamente con buchi di grossezza perfettamente uguali fra loro, ma varianti in ogni sistola secondo le graduali finezze della paglia. Quelle sistole stanno disposte in linea orizzontale per ordine di finezza, e sovr'esse vengono posati i mazzetti della paglia in sorte, sciolti e sorretti verticalmente da altrettanti tubi. Ora la macchina imprime a quelle sistole un moto succursorio che, agitando la paglia, ne fa cadere al basso tutti i fili che non sorpassano la grossezza dei buchi sopra ai quali saltellano. Lo sceglitore alla macchina mette la paglia in sorte dentro al primo tubo soprastante alla sistola più fine, poi ne trasporta gli avanzi al secondo tubo e gli altri successivi, e raccoglie, mano a mano, i fili passati attraverso le sistole riunendoli in caselle separate secondo la loro finezza.

Se la macchina sceglitrice ha fatto avvantaggiare l'industria della paglia per un'economia di tempo, i nuovi sistemi introdotti in seguito hanno giovato al suo perfezionamento. E in vero la spalcatura, la sfilatura e la spedalatura della paglia pongono la trecciaiola in grado di compire il suo lavoro con maggior precisione e di utilizzare nello stesso tempo più largamente il filo della paglia.

È cosa ovvia che il lavoro della treccia debba riescire tanto più regolare, quanto più saranno uniti i fili che la compongono; onde è che, per raggiungere al maggior grado l'unitezza dei fili, si è pensato di suddividerli anche per lunghezza; la spalcatura consiste appunto nel separare i fili già classati per finezza in altre tre o quattro spartizioni fatte per ordine di lunghezza, essendo che anche in una medesima finezza vi sono dei fili lunghi e dei fili corti.

È noto inoltre che il filo della paglia si presenta più colorito, più consistente e più sottile mano mano che dalla sua estremità inferiore, che è biancastra e floscia, sale verso la spiga; laonde, per impedire che la trecciaiuola lavorasse a tutto filo, si è pensato di tagliare la paglia spalcata in due parti, separandone il pedale della punta. Con ciò, oltre al vantaggio di costringere il lavorante ad intrecciare il filo a poche mandate, ossia corto, si è ottenuto anche l'altro di poter utilizzare il pedale che prima andava sperso, destinandolo anch'esso per comporre delle treccie, le quali, se sono meno fine e meno solide, non mancano tuttavia di pregio. Chiamasi pedale la parte inferiore del filo che, nel crescere della paglia, restava coperta dei suoi indumenti e nascosta ai raggi diretti del sole; chiamasi punta l'altro tratto che è vicino alla spiga, e che è il tratto migliore della paglia, sebbene il più giallo.

Sarebbe interessante di esporre qui i congegni moltiplici, mediante i quali le sottili paglie maneggiate da industre mano di donna si convertono in treccia, e le treccie mediante un cucito nascosto diventano cappelli, e i cappelli dalle loro forme primitive si tramutano poi in altri modelli eleganti, che la volubile moda inventa; ma tali congegni sono così sottili, così intrigati e varii, che difficile sarebbe il descriverli teoricamente, e forse riescirebbe impresa vana, senza il soccorso dell'atto pratico. Ci contenteremo pertanto di aggiungere soltanto alcune osservazioni generali relative alla storia dell'arte.

Il periodo di tempo più favorevole per l'arte della paglia fu il decennio 1816-26. In quel tempo si fabbricavano soltanto cappelli a falde larghissime, detti fioretti, i quali si costumano anche oggi dalle campagnole fiorentine. Essi avevano talmente guadagnato il favore delle signore, che in quel tempo la Francia, l'Inghilterra, e poi gli Stati Uniti d'America facevano a gara per averne la maggiore quantità, ma poichè le domande riescivano molto superiori alla produzione, avveniva che il loro prezzo andava ogni anno crescendo tanto, che le operaie esperte erano arrivate verso il 1825 a guadagnare oltre cinque lire italiane al giorno, e gli uomini stessi, abbandonando il proprio mestiere, si dedicavano a intrecciar paglia. Per tal modo la fabbricazione dei cappelli, che da prima era ristretta nei paesi di Signa e di Brozzi, si estese rapidamente a Campi, a Prato, a Sesto, a Carmignano e in altri paesi, portandovi benessere e aumento di popolazione. Quel decennio potrebbe chiamarsi l'età dell'oro per l'arte della paglia; imperocchè tutti quelli che vi erano dediti, avevano innanzi a sè una facile fortuna, bastando, si direbbe, il toccare un cappello fioretto per guadagnarvi qualche scudo.

L'arte si estese in quel decennio assai largamente, ed era naturale, perchè i troppo facili guadagni dispensavano da qualunque studio per migliorarla.

Ma tanta fortuna non doveva lungamente durare, e nel 1826 cessava d'un tratto, essendo le consuete commissioni venute meno. In conseguenza la fabbricazione dei fioretti rimase arenata, le vistose giornate delle cappellaie si ridussero a poca cosa; gli uomini tornarono agli antichi mestieri, e nulla mai sembrava che potesse bastare a tenere in vita l'arte della paglia.

Se non che a rianimare l'arte languente venne iniziata nel 1827 la lavorazione delle treccie con 11 fili, le quali furono conosciute in breve, ed apprezzate primieramente in Inghilterra, poi dagli altri paesi d'Europa e di America. La loro struttura differisce da quella delle treccie destinate propriamente per i cappelli di Firenze, le quali si lavorano in 13 fili, e non hanno servito mai come treccie a un commercio d'esportazione, perciocchè il modo speciale della loro cucitura, la quale non si lascia vedere, è appena conosciuto fuori di Toscana, e resta come un privilegio quasi esclusivo delle cappellaie fiorentine, le quali ottengono un cucito solidissimo, incastrando fra loro le maglie laterali delle treccie in 13 fili. All'incontro la treccia in 11 fili, per la differente formazione dei suoi vivagni, non può cucirsi che a filza soprammettendo l'una treccia all'altra. La facilità di questa cucitura ha reso assai gradite all'estero le treccie in 11 fili, le quali si spediscono in pezza, del pari che tutte le altre inventate in seguito.

Fu un tempo nel quale sembrava che la fabbricazione delle treccie nostrali avesse da stabilirsi anche fuori d'Italia; infatti per il corso di parecchi anni l'Inghilterra trasmise considerevoli commissioni di paglia greggia in filo, colla quale alimentava la lavorazione dei suoi distretti, dediti all'industria della treccia, ma l'esperimento continuato con costanza non ha poi seguitato, perchè la concorrenza delle treccie manifatturate a miglior mercato qui in Toscana ha arrestato gli sforzi, d'altronde lodevolissimi, dei signori inglesi.

Dopo il decadimento del cappello fioretto

La nostra procura generale naviga in un mare di processi, senza speranza, almeno per qualche tempo, di riuscire a trovarne il fondo. Colla cessazione a tutto il dicembre 1865 dei tribunali militari istituiti colla legge Picca, tutte le istruzioni in corso in quell'epoca per affari di brigantaggio passarono necessariamente ai tribunali ordinarii. Furono quindi circa 800 processi e meglio di 900 individui che dalle dipendenze dell'autorità militare vennero sotto quelle della magistratura ordinaria.

A questo fondo, già di per se stesso rispettabile, si aggiungessero tutti i reati del brigantaggio commessi nel 1866 e quelli dei mesi già decorsi del 1867! Quasi tutti appartengono alla provincia di Terra di Lavoro, la sola si può dire in cui il brigantaggio si mantenga e prosperi, poichè quella di Salerno è già liberata da varii mesi da quel brutto flagello. La giacitura di quella provincia, confinante collo Stato Pontificio e le catene di montagne da cui è essa intersecata, sono le cause principali di questa durata del brigantaggio e della sua recrudescenza quasi ad epoche fisse.

L'istruzione di tutti questi processi non può farsi con quella celerità che sarebbe a desiderarsi, stante la natura stessa dei reati e la difficoltà di constatarli e di addebitarli più a questa che a quell'altra banda. La sezione delle assisie di Santa Maria Capua-Vetere, ha quindi un lavoro assicurato per alcuni anni.

A proposito di briganti, la consegna di Pilone, di Crocco e di Viola fattaci dalla Francia ha prodotto in Napoli una buonissima impressione.

L'altra sera il Vesuvio diede alcuni sprazzi di fiamme dopo tanto tempo di una tranquillità assoluta. Ieri ed oggi ritornò nella sua quiete dei giorni passati.

### NOTIZIE SANITARIE

La *Gazzetta di Bergamo* del 30 scrive che dal mezzogiorno del 26 a quello del 29 aprile nei tre circondari della provincia di Bergamo si verificarono 27 nuovi casi di *cholera*, 12 dei quali avvennero nella città, e furono seguiti da 5 guarigioni e 10 decessi.

Il 29 aprile a Bergamo rimanevano in cura 12 colerosi.

Da ieri l'altro ad oggi, scrive la *Perseveranza* del 1 maggio, in Milano non si verificò nessun caso di petecchiale.

La *Lombardia* del 30 aprile scrive che monsignor Carcano, vicario generale della diocesi di Milano, ha diramato una circolare ai parroci colla quale li invita a cooperare le autorità civili nelle provvide misure sanitarie. Epperò raccomanda caldamente perchè sia in privato, sia nelle istruzioni dal pergamo, senza gettare negli animi soverchio timore, si faccia comprendere come sia per tutti un assoluto debito di coscienza l'ottemperare a quei provvedimenti che in proposito vengano o imposti o suggeriti dalla civile autorità, procurando così di corroborare col sentimento del dovere quelle precauzioni che sono dettate dalla più assennata prudenza.

Raccomanda altresì che senza ommettere le consuete funzioni di chiesa, queste siano fatte colla maggior brevità possibile; e sopratutto vengano rimesse a tempi più sicuri quelle *sagre*, che sono sempre incentivo a concorso straordinario di popolo.

Nel *Giornale di Sicilia* del 27 si legge che a Caltanisetta dal mezzogiorno del 24 a quello del 25 aprile vi furono 3 nuovi casi di *cholera* e tre decessi, rimanendo in cura 5 cholerosi.

Lettere da Suez al *Levant-Herald* riferiscono che l'annuo pellegrinaggio alla Mecca sarà quest'anno assai meno numeroso che nell'anno passato. A quanto sentesi, i provvedimenti preventivi prescritti dalla recente conferenza di Costantinopoli per il *cholera*, per tener lontano il morbo e preservare la salute pubblica, verranno applicati energicamente. Dicesi che il Governo egiziano sia ansioso di contribuire più efficacemente che sia possibile ad un'opera che lo interessa sì davvicino. L'ufficio sanitario di Alessandria ha già pubblicato una serie di regolamenti igienici che verranno eseguiti con scrupoloso rigore non solo alla Mecca e a Medina, ma in tutti i porti ove s'imbarcano i pellegrini, ed havvi ogni ragione a sperare che l'applicazione di tutti questi provvedimenti suggeriti dalla sana esperienza avrà l'esito desiderato.

## NOTIZIE ESTERE

Questa mane, scrive la *France* del 29, il sig. barone di Budberg, ambasciatore di Russia, ebbe una lunga conferenza con il sig. di Moustier.

Se siamo bene informati, le disposizioni del gabinetto di San Pietroburgo relativamente alla quistione del Lussemburgo, di giorno in giorno vanno diventando sempre più favorevoli alle vedute della Francia.

Scrivono alla *France* del 28, che il 25 aprile furono introdotte nei ducati dell'Elba le tariffe doganali dello Zollverein, e che quel fatto produsse una certa sensazione, perchè si volle arguire da ciò che il sig. di Bismarck non sia punto disposto a cedere lo Slesvig del Nord.

Abbiamo da Vienna che, nella Baviera, nel Wurtemberg e nel granducato di Baden sonovi tendenze pochissimo bellicose, che avranno indubitatamente una certa influenza sulle decisioni della corte di Berlino; e che, secondo tutte le probabilità, ci vorranno più di otto giorni prima che la conferenza proposta dalle tre potenze intermediarie ed accettata dalla Prussia, possa riunirsi a Londra.

Alla *France* del 29 scrivono da Londra che, per assecondare i desideri delle tre potenze che assunsero di regolare la quistione del Lussemburgo, la conferenza che deve riunirsi fra breve si occuperà unicamente di quella quistione.

Leggiamo nel *Pays* del 29, che i signori Neurath e De Hardegg, ministri guardasigilli e della guerra in Sassonia, furono dispensati dal servizio in seguito a loro domanda. Il deputato Miltnayt ed il colonnello Wagner vennero provvisoriamente incaricati della direzione di quei due ministeri.

Il *Nuovo Fremdenblatt* di Vienna del 28 aprile scrive:

« Un bastimento sospetto si è ancorato nel porto di Antivari. Quel bastimento è il *San Niccolò*, brick greco proveniente dalla Sicilia, e che, secondo quanto afferma il suo capitano, è carico di sale marino e di altre mercanzie inoffensive. Secondo le asserzioni di quello stesso capitano, otto altri bastimenti mercantili debbono arrivare a giorni ad Antivari con incarichi identici. Ma, sia che le autorità turche sieno state avvertite di tenere d'occhio il *San Niccolò*, e che le sue diffidenze abbiano altre cause; il brick *San Niccolò*, accanto al quale è ancorato un yacht montenegrino, viene rigorosamente sorvegliato, ed il governatore di Scutari ebbe l'ordine d'impedire in qualunque modo che il *San Niccolò* mandi a terra delle munizioni di guerra, o che le mandi a bordo del yacht montenegrino. »

La *Gazzetta del Senato* di Pietroburgo, in data del 27 aprile pubblica severe leggi riguardo a tutte le Società illegali, segrete e tendenti a scopi dannosi, qualunque sia il nome delle medesime. Siccome l'appiccamento d'incendii ha perduto il carattere che aveva negli anni 1862 e 1864, così si sottoporranno alla procedura dei tribunali militari solamente gl'incendi appiccati per motivi politici.

Il *Mouvement*, nuovo giornale parigino, scrive in data del 29 aprile:

« Crediamo sapere che l'America del Nord ceduta dalla Russia agli Stati Uniti per sette milioni di dollari, non sarà pagata in contanti, ma sibbene con la cessione della flotta americana che trovasi attualmente nel Mediterraneo. »

In data del 5 marzo, scrivono dal golfo Persico alla *Patrie* del 29, che il nuovo imano di Mascate riportò una vittoria decisiva sulle tribù ostili, che si erano avanzate a poca distanza dalla sua capitale.

Al *Times* del 27 scrivono dalla Vera-Cruz, che il tesoro dell'imperatore Massimiliano è completamente esaurito. I repubblicani di Alvaredo avrebbero equipaggiati ed armati uno *steamer* e due *schooners* per bloccare Vera-Cruz.

Lo Stato di Coalhuala è insorto contro la autorità di Juarez.

L'ultimo corriere del Pacifico, scrive la *Patrie* del 29, ci reca in data 15 marzo notizie di Valparaiso, ed apprendiamo che il Chilì avea accettata l'amichevole mediazione del governo americano per risolvere la vertenza ispano-chilena, e spedite al suo ministro a Washington le necessarie istruzioni, affinchè possa assistere alle conferenze che avranno luogo in quella città per stabilire le basi della pace da concludersi.

*(Corrispondenza finanziaria)*

*Parigi, 28 aprile.* — Dopo i panici esagerati ed i ribassi successivi che da nulla erano giustificati, la Borsa ieri si è rilevata e si mostrò così eccessiva nella fiducia come si era mostrata eccessiva nel timore. Si era spinto troppo oltre il ribasso perchè la reazione non dovesse essere violenta. I fondi esteri seguitarono naturalmente il movimento dei fondi francesi.

Il bilancio della Banca non offre nulla di notevole. Aumento dell'incasso e del portafoglio; solamente questo aumento coincide colla scadenza del 25. Gli affari sono così calmi che non si può dare altra spiegazione a quel leggero aumento su quei due capitoli.

Anche il 5 per 0[0 italiano ebbe un miglioramento proporzionato al ribasso da cui era stato flagellato. Esso si rialzò di quattro punti, ma disgraziatamente questo titolo non ha la stoffa resistente come la rendita francese. La consolidazione della pace fa infatti sparire tutti i timori per la rendita nostra, ma questa stessa pace non equilibria il bilancio delle finanze italiane.

Fra le società di credito, il fondiario fu il solo che subì delle variazioni veramente importanti. Dopo aver ribassato oltre 1300, esso si riavvicinò ai 1400. Allontanati i timori della guerra, questo titolo non obbedirà più nelle sue fluttuazioni che alle ragioni intrinseche.

Adesso su questo titolo si opererà in vista delle conseguenze che deve avere su di lui la capitalizzazione e raddoppiamento delle azioni che furono decisi.

Il raddoppiamento delle azioni si farà nel seguente modo: due azioni nuove identiche saranno cambiate contro un'azione antica ed un versamento di 50 franchi. Le azioni saranno così liberate a 150 franchi ciascuna. Un versamento di 25 franchi sarebbe richiesto contemporaneamente al pagamento del *coupon* di luglio dal 1868 al 1871, epoca nella quale il titolo si troverà condotto alla liberazione attuale di 250 franchi. Questa maniera di emissione del nuovo capitale, non tralasciò di suscitare qualche obbiezione.

Le strade ferrate francesi, specialmente il Nord ed il Lyon, furono le prime ad approfittarsi del rialzo, il Nord è a 1145; il Lyon a 885; l'Orleans fece 880; il Midi a 512 50; l'Ovest a 531 25 e l'Est a 525.

Anche le ferrovie estere si sono migliorate. Le austriache ripresero i 380 dopo essere state a 337 50 e le lombarde da 340 montarono a 377 50.

Le obbligazioni della città di Parigi d'ordinario così richieste, subirono anch'esse il movimento di ribasso, ma si riebbero subito.

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 1° corrente contiene:

Un R. decreto del 4 aprile a tenore del quale la pianta degli uscieri e dei commessi presso gli uffici di questura e di sicurezza dell'amministrazione di pubblica sicurezza, stabilita col decreto 24 agosto 1865, viene aumentata dei seguenti posti:

| | | | |
|---|---|---|---|
| N. 1 | usciere a L. | 1,000 . . . . . | L. 1,000 |
| » 5 | commessi a » | 800 . . . . . | » 4,000 |
| » 16 | id. » | 600 . . . . . | » 9,600 |
| 22 | | In tutto . . . . . | L. 14,600 |

2. Un R. decreto del 7 aprile, con il quale è istituita una Direzione compartimentale delle poste nella città di Venezia.

Il ruolo normale degl'impiegati di 1.a categoria dell'Amministrazione delle poste, fissato dal R. decreto del 25 giugno 1865, è accresciuto di *settantaquattro* impiegati come infra distinti:

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1 | Direttore | di 1.a | classe. |
| 7 | Direttori | di 3.a | id. |
| 9 | Uffiziali | di 1.a | id. |
| 11 | Id. | di 2.a | id. |
| 22 | Id. | di 3.a | id. |
| 24 | Id. | di 4.a | id. |

Agl'impiegati già appartenenti all'Amministrazione postale austriaca che saranno assimilati a quelli dell'Amministrazione postale italiana è accordato un tempo utile di tre mesi per somministrare la cauzione stabilita dall'art. 17 del R. decreto del 25 giugno 1865 o per giustificare di averla già somministrata.

3. Due RR. decreti del 28 aprile, coi quali i Collegi elettorali di Lonato N. 80, di Reggio d'Emilia N. 360, Guastalla N. 363, Montecchio N. 364 sono convocati pel giorno 12 maggio corrente, affinchè procedano alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 19 dello stesso mese.

4. Disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario.

5. La notizia che S. M., sopra proposta del ministro dell'interno, con decreto 28 aprile anno corr., nominò una Commissione coll'incarico di esaminare i titoli degl'impiegati appartenenti alle amministrazioni delle provincie venete, stati sospesi dai RR. commissari in forza del R. decreto 18 luglio 1866.

Tale Commissione è composta del signor commendatore Des Ambrois De Nevache, presidente del Consiglio di Stato, in qualità di presidente della medesima, e dei signori commendatore Piroli avv. Giuseppe consigliere di Stato e commendatore Gamba conte Ippolito consigliere della Corte dei conti; segretario della stessa Commissione fu nominato l'avv. Brunelli nob. Francesco, segretario presso il Ministero dell'interno.

A questa Commissione è lasciato di apprezzare le circostanze da cui fu determinata la rimozione e di proporre i provvedimenti che nei casi speciali siano consigliati dalla giustizia e dai riguardi di umanità.

## PARLAMENTO ITALIANO

### CAMERA DEI DEPUTATI

*Tornata del 1° maggio.*

Presidenza del presidente **Mari.**

La tornata è aperta alle ore 1 1[2 colle solite formalità.

L'ordine del giorno reca:

1. Seguito della interpellanza del deputato Salaris sopra la costruzione delle ferrovie della Sardegna.

2. Seguito della discussione del progetto di legge per modificazioni della legge d'imposta sulla ricchezza mobile e sull'entrata fondiaria.

3. Discussione del progetto di legge relativo alla costituzione del Banco di Sicilia in pubblico stabilimento avente qualità di ente morale.

**Presidente** annunzia che nella votazione di ieri fu eletto membro della Commissione di sorveglianza presso la biblioteca della Camera l'on. Messedaglia.

Annunzia pure che avendo il Municipio di Napoli reclamato la salma del compianto barone Poerio egli nominò una Commissione per accompagnarne il feretro. Questa Commissione è composta degli onorevoli Crispi, Pisanelli, D'Ayala, Massari Giuseppe e Cavalli.

**Gigante** presta giuramento.

**La Porta** propone che la interpellanza sulle strade ferrate della Sardegna non abbia seguito, imperocchè dopo le dichiarazioni dell'on. ministro dei lavori pubblici la questione fu dilucidata sufficientemente. Prega quindi il deputato Salaris a desistere dalla interpellanza.

La mozione La Porta è approvata.

**Vollaro** presta giuramento.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del progetto di legge per modificazioni alla legge sulla imposta della ricchezza mobile ed alla tassa sulla entrata fondiaria.

La parola è all'onorevole Monti Coriolano.

**Monti** dice che accetta il progetto della Commissione a condizione che sia un temperamento puramente temporaneo e transitorio. Entra poi ad esaminare la legge in dettaglio, ne fa conoscere i molti difetti e gl'inconvenienti a cui darà luogo.

Addentrandosi nelle critiche egli volge a dichiararsi favorevole a modificazioni nel senso dell'antico sistema.

**Gigante** combatte le conclusioni dell'on. Monti, il quale dopo avere principiato coll'accettare il progetto della Commissione finì quasi per proporre che si ritorni al sistema delle dichiarazioni. L'oratore fa la storia di queste tasse e difendendo il progetto della Commissione raccomanda le riforme amministrative tanto vivamente reclamate dall'intiero paese.

**Garau** combatte il sistema della Commissione ed in ogni modo non approva il metodo invalso in Italia di disfare oggi quello che si è fatto ieri.

**Zuradelli** esamina la questione dal punto di vista dei catasti, i quali fatti in diverse epoche danno criteri molto fallaci per accertare i valori dei terreni. I fondi sono molto gravati, specialmente in Lombardia dove molti proprietari sono costretti a vendere i loro fondi. L'oratore vorrebbe che si facesse una eccezione in favore dei terreni che hanno rendite molto limitate. *(La chiusura).*

**Melchiorre** spiega il senso che devesi

---

l'attività delle donne costrette a piccolo guadagno fu rivolta non solo alla treccia su 11 fili, ma anche sui cappelli di ala corta per uomo, per ragazzo e per fanciulle, dei quali cappelli fu combinato un commercio di esportazione a prezzi relativamente molto bassi.

Verso il 1836 le operaie si allietavano di poter guadagnare ancora quasi due lire al giorno, in grazia del fioretto che veniva domandato di nuovo; ma ben presto tornò a ricadere colla fortuna di questo anche la loro.

Nel 1840 fu inventato un cappello di nuova forma riducibile più facilmente del fioretto ai nuovi modelli di quel tempo, e dalla sua figura conica fu chiamato cornetto. Esso incontrò grandemente il favore delle signore e mantenne per molti anni l'arte in condizioni abbastanza vantaggiose, tanto più che la nuova paglia di segala permetteva di offrire al commercio dei cornetti più fini di quelli in frumento, e che tuttavia costavano meno.

Ma la fabbricazione lucrativa di cappelli cornetti, pei quali si esigeva una finezza non comune, era riservata soltanto alle operaie più abili. Alla parte più numerosa di esse, dedita ai lavori meno sottili, si provvide colla nuova lavorazione del pedale, facendone delle treccie, che, sebbene grossette, prevalgono per alcune qualità su quelle di punta. Così l'utile che si venne a ricavare dall'impiego del pedale permise che si potesse ribassare il prezzo dei cappelli e delle treccie di punta nella ragione del valore acquistato dal pedale stesso, che prima andava sperso.

Lo zelo che ha sempre animato i fabbricanti pel maggiore sviluppo dell'arte valse a prepararle di tanto in tanto sempre nuovi articoli, quali, per esempio, le treccie liscie in 15 e in 19 fili, le treccie a stoia, le treccie operate e traforate, quelle a smerli, quelle in rilievo, quelle screziate, e da ultimo le treccie in 7 fili di pedale che imitano quelle inglesi.

In mezzo a questa varietà di treccie comparve un'altra manifattura speciale, la quale consiste nel tessere il filo della paglia sopra un ordito di cotone o di seta, facendone dei nastri ora lisci, ora operati, ora misti col crine o con altre materie atte a dare varietà a codesti lavori, coi quali si fanno i cappelli di fantasia per il bel sesso.

I varii articoli, ora menzionati, hanno ciascuno un centro speciale di fabbricazione. Così, per esempio, le treccie operate si lavorano particolarmente nella città di Prato, le treccie a rilievo e le traforate all'Impruneta, le treccie in 7 fili al Poggio a Cajano e i tessuti a Fiesole, città etrusca situata in prossimità di Firenze, sopra un colle interno alle di cui pendici sorgono le più deliziose ville dei fiorentini. Il cappello a maglia, poi, si lavora quasi da per tutto, ma più particolarmente nei paesi riverani dell'Arno; ed è notevole il fatto che la lavorazione dei cappelli, la quale è diligente e perfetta nei pressi di Firenze, appare meno bella negli altri luoghi in ragione della loro distanza dalla capitale, il che può avere forse una spiegazione dall'essersi l'arte insinuata più tardi nei paesi più lontani.

Fra tutti gli articoli, cui dà luogo la lavorazione della paglia, il cappello a maglia, detto di Firenze, ha sempre tenuto il primo posto tanto in paese che all'estero; vero è che esso ha perduto omai quel prestigio di lusso e quella considerazione privilegiata per cui era tanto gradito un tempo dalle signore, ma le sue buone qualità, come cappello da sole, la leggerezza e solidità della sua stoffa, il brio del suo colore, come anche la facilità con cui al presente si adatta e si riduce alle forme sempre varie della moda e la modicità dei suoi prezzi attuali, sono titoli i quali assicurano anche per l'avvenire al cappello di Firenze quel favore che spetti alle cose riconosciute utili e gradevoli. Infatti, il cappello di Firenze si adatta appropriatamente tanto per l'abbigliamento del gentil sesso come pure per l'uso del rozzo villano, essendone anche i prezzi estesi per così lunga scala che da meno di una lira salgono al di là delle cento per ogni cappello.

Dall'ultima esposizione di Parigi del 1855 fino al presente l'arte della paglia nonostante le vicende politiche ora felicemente terminate, ha offerto al commercio estero una esportazione che ragguaglia a 17 milioni di lire per ogni anno. I principali articoli che vi hanno contribuito sono i cappelli di Firenze e le treccie lisce a 11 fili di punta e di pedale, i quali articoli, e particolarmente i cappelli, non sono stati richiesti in quelle qualità finissime come erano domandate una volta, ma sibbene nelle qualità mezzane e grossette di uso generale e che offrono campo a una fabbricazione se non più prossima, certo più estesa, più attiva e più ripartita.

Il numero delle operaie che traggono il campamento dall'industria della paglia si fa ascendere in oggi a circa 80,000. Esse lavorano, non già riunite in opifici speciali, ma libere e intente nel medesimo tempo anche alle cure domestiche nel mezzo delle proprie famiglie.

Questo modo libero, col quale si regge l'arte della paglia in Toscana, ha il vantaggio che le fanciulle senz'altra scorta che l'esempio di casa, imparano per tempo il maneggio della paglia, talchè a otto o dieci anni esse lavorano già la treccia con sufficiente regolarità e destrezza. E fa diletto invero vederle svolger così destramente fra le dita le sottili paglie, nel mentre che disinvolte e gaie se ne vanno a diporto.

Devesi anche notare che la lavorazione si attiva per le operaie nel mese di ottobre, cessa o rallenta moltissimo alla fine di aprile, lasciando le lavoratrici libere di attendere nei mesi successivi alle faccende agricole. Non farà meraviglia quindi se il guadagno delle trecciaiuole e delle cucitrici trovasi ristretto nei tempi presenti a circa 70 centesimi al giorno.

Delle operaie, alcune che posseggono paglia in proprio lavorano a loro conto quelli articoli che più sono ricercati, li smerciano poi sui pubblici mercati; le altre ricevono la paglia e la mercede dai fattorini, l'occupazione dei quali è di sorvegliare le loro lavoranti, intervenire sui mercati, e fare insomma il commercio interno. I fattorini consegnano poi gli articoli così raccolti, cioè cappelli e treccie in stato greggio, alle principali fabbriche o piuttosto case commerciali dalle quali i detti articoli ricevono quei raffinamenti che sono necessari per il commercio di esportazione.

I miglioramenti onde si è avvantaggiata l'arte della paglia, i quali siamo venuti esponendo, devono ascriversi la maggior parte a merito delle fabbriche o case di commercio stabilite nei vari centri di lavorazione e intente principalmente a incettare greggi i diversi articoli di paglia per acconciarli nei rispettivi opifici in modo utile al commercio di esportazione.

Infatti non solamente codeste case vanno ognora aprendo a questo commercio dei continui sbocchi sui mercati d'Europa e d'America, come anche in Australia e nel Levante, ma esse medesime hanno iniziate eziandio le lavorazioni di quasi tutti gli articoli ai quali la paglia serve di materia; e colla sorveglianza intelligente dei rispettivi proprietari sul còmpito dei fattorini, hanno contribuito efficacemente a quel perfezionamento che si ammira al presente nell'industria della paglia in Firenze.

L'acconciamento poi dei cappelli e delle treccie che è l'oggetto speciale delle fabbriche, è stato dai loro proprietari raffinato tanto, che nulla lascia a desiderare nè per la semplicità dei metodi, nè per la levigatura di quelli articoli, nè per la nitidezza del loro colore.

Le fabbriche principali delle quali parliamo sono provviste di macchine varie e ingegnose colle quali trasformano, in breve momento, i cappelli di paglia dallo stato greggio in quei modelli eleganti e ognora nuovi, che sono voluti dalla moda instabile.

Dopo avere segnalato i progressi recati all'industria della paglia in Firenze, dobbiamo rammaricare che essa non sia rappresentata alla Esposizione universale di quest'anno in modo adequato al numero e alla importanza delle sue fabbriche, del che è forse causa la condizione economica poco soddisfacente del paese.

dare alle parole che egli pronunziò nel suo primo discorso intorno agli impiegati delle tasse e del demanio. Spiega poi più ampiamente certi suoi argomenti che parvero non molto chiari al commissario regio.

**Revel** (ministro) presenta un progetto di legge relativo al riordinamento dell'esercito e i verbali della Commissione incaricata di studiarlo.

**Finali** (commissario regio) risponde poche parole all'on. Melchiorre.

**Presidente** annunzia ch'on. Galati eletto a Palermo ed a Caccamo opta per Palermo. È dunque dichiarato vacante il collegio di Caccamo.

**Accolla** (relatore) riassume la discussione e risponde brevemente agli appunti mossi da vari oratori al progetto della commissione. Deplora poi in fine del suo discorso che il ministro delle finanze non sia presente.

**De Blasiis** (ministro) dice che se il suo collega non è presente ciò deve attribuirsi ai lunghi studi che egli è costretto a fare per potere comunicare lunedì prossimo la situazione delle nostre finanze.

La discussione generale è chiusa.

Si procede alla discussione degli articoli.

In luogo dell'articolo 1° proposto dalla Commissione essa propone oggi d'accordo col Ministero la seguente redazione:

« Art. 1. L'imposta prediale dei fondi rustici verrà riscossa sulla base del relativo contingente stabilito dalla legge 14 luglio 1864, n° 1831, per l'anno 1866 pei compartimenti catastali del Piemonte e Liguria, ex-ducato di Modena, Toscana, Sicilia e isola di Sardegna; e sulla base del contingente relativo stabilito per l'anno 1876 per i compartimenti catastali della Lombardia, di Parma e Piacenza, delle provincie ex-pontificie e delle provincie napoletane, come appare dalla unita tabella *A*, restando ferme nel resto le disposizioni della detta legge 14 luglio.

« L'imposta fondiaria sui fabbricati continuerà ad essere regolata dalla legge 26 gennaio 1865, n° 2136, e l'aliquota sarà quella fissata dalla legge 11 maggio successivo, n° 2276. »

A questo articolo fu proposto il seguente emendamento:

« *Il 1° comma dell'articolo 1° deve essere emendato come appresso:*

« L'imposta prediale di fondi rustici verrà riscossa sulla base del relativo contingente stabilito dalla legge 14 luglio 1864, n° 1831 per l'anno 1867 per i compartimenti catastali delle diverse provincie del regno tranne le Venete e di Mantova, come appare dalla unita tabella *B*.

*Rega — Chidichimo — Lo Monaco — Marolda — Sprovieri — Capozzi — Farina — Comin — Bove.*

**Cappellari della Colomba** (della Commissione) combatte l'emendamento Rega.

**Lovito** appoggia con un lungo discorso questo emendamento e finisce col proporre un ordine del giorno col quale la Camera, ritenendo questa legge come transitoria e temporaria, invita il Governo a presentare nel corso della presente sessione un progetto di legge di seria perequazione dell'imposta fondiaria, passa alla discussione degli articoli.

**Comin** si associa alle idee espresse dall'on. Lovito e confuta quanto disse l'altro ieri l'on. Cappellari intorno alla ripartizione di queste tasse. Le leggi sulla ricchezza mobile e sulla fondiaria sono una patente ingiustizia perchè tutte le provincie sono colpite in eguale modo senza riguardo alcuno alle loro speciali condizioni.

L'oratore si estende a provare con esempi e con cifre queste ingiustizie.

**La Porta** accetta il progetto della Commissione soltanto in vista alle gravi necessità del momento. Rifà la storia delle tasse votate in questi ultimi anni, ne racconta i tristi risultati e si felicita di non avervi dato l'appoggio del suo voto. In tutti i casi esprime la speranza che il Parlamento possa in un prossimo avvenire confermare queste sue parole e constatare con un voto che il sistema finanziario seguito fino ad ora è disastroso.

**Lovito** aggiunge altre brevi considerazioni.

**Cappellari** (membro della Commissione) difende l'operato della Commissione stessa e si sforza sopratutto a provare che la parte assegnata alle provincie meridionali è giusta, equa e per nulla affatto gravosa. Prova inoltre con cifre che queste provincie pagano in giusta proporzione come le altre provincie e nulla più.

Parlano ancora gli on. Cortese e Ferrari.

**Voci** la chiusura, la chiusura.

La chiusura è appoggiata.

**Lovito** parla contro la chiusura e dice che la Camera non vorrà lasciare senza risposta le parole dell'on. Cappellari.

Posta ai voti la chiusura è approvata dopo prova e controprova.

**Presidente** la parola è all'on. Cancellieri. (*A domani! Ora!*)

Allora io porrò ai voti per sapere se la discussione deve continuare questa sera od essere rinviata a domani.

La Camera decide di rinviare la discussione a domani.

La seduta è sciolta alle ore 5 3/4.

---

*Commissioni nominate dagli uffici*
*Della Camera dei deputati*

Progetto n° 8. Modificazioni alla tariffa dei tabacchi.

Commissari:

Ufficio 1° Grossi — 2° Brunetti — 3° Marolda — 4° Di Monale — 5° Civinini — 6° Borromeo — 7° Finzi — 8° Giorgini — 9° Bracci.

# CRONACA DI FIRENZE

## UFFICIALI SOTT'UFFICIALI E MILITI DELLA GUARDIA NAZIONALE di Firenze

Alla necessità da tutti sentita di riordinare la nostra Guardia Nazionale, ha provveduto il Governo del Re col seguente decreto Reale:

VITTORIO EMANUELE II.

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA.

Vista la legge 4 marzo 1848;

Sulla proposizione del ministro dell'interno,

Considerando come dopo le variate condizioni di Firenze sia urgente di riformare gli ordinamenti della Guardia Nazionale di questa città;

Considerando d'altronde come in ogni occasione la Guardia Nazionale di Firenze abbia meritato la fiducia del nostro Governo;

E volendo che mentre si procederà al suo riordinamento non cessi al nostro Governo l'appoggio di un sì valido ordinamento d'ordine,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Guardia Nazionale di Firenze è sciolta per essere immediatamente riorganizzata.

Art. 2. Durante le operazioni necessarie al suo riordinamento, la Guardia nazionale di Firenze continuerà a funzionare come è attualmente composta.

Art. 3. Il generale comandante, gli ufficiali di ogni grado, i sott'ufficiali e militi rimarranno ciascuno al loro posto finchè non abbiano prestato il giuramento coloro i quali saranno legalmente investiti di nuovi gradi.

Il ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Firenze, 28 aprile 1867.

Firmato — VITTORIO EMANUELE
Controsegnato — *U. Rattazzi.*

Questo decreto altamente onora la nostra città. In esso voi leggerete insieme un attestato della sovrana benevolenza, della fiducia intera del Re e del suo Governo nella vostra inalterabile fedeltà alle istituzioni, nel vostro zelo, nel vostro patriottismo, ed una nuova prova della premura onde sono animati di rendere più spedito, più regolare e meno gravoso l'esercizio dei vostri doveri.

Il Decreto non considera lo scioglimento come definitivo fino a che i nuovi graduati non abbiano prestato il giuramento. Questa disposizione mentre dimostra in qual conto siano tenuti i vostri servigi, mantiene intatti fino a quel giorno tutti gli obblighi e tutti i doveri di ogni membro della Guardia Nazionale.

Voi corrisponderete, io non posso dubitarne, a questo solenne atto della Reale fiducia nei due modi che vi si offrono per dimostrare di averla meritata, cioè:

1° Col prestarvi con zelo ed assiduità a soddisfare agli obblighi e alle esigenze del servizio nel tempo in cui si provvederà al riordinamento della Guardia;

2° Coll'accorrere numerosi e concordi alle adunanze elettorali onde escano dall'urna e siano consacrati dal vostro suffragio i nomi di coloro che dovranno assumere l'ufficio e avere l'onore di comandarvi.

Firenze darà per tal modo in questa occasione un nuovo esempio di devozione al Re e alle patrie istituzioni.

Dal Palazzo Comunale, l'1 maggio 1867.

*Il Sindaco*,
L. G. DE CAMBRAY DIGNY.

---

## COMANDO SUPERIORE DELLA Guardia Nazionale di Firenze.

*Ordine del giorno 1° maggio 1867.*

Ufficiali, sotto-ufficiali, caporali e militi,

Un Reale decreto del 28 aprile pross. pass. scioglie la Guardia Nazionale di Firenze ordinandone la immediata ricostituzione, ingiungendo l'obbligo a coloro che sino a qui ne hanno fatto parte di continuare nel loro servizio fino a che la Guardia Nazionale da costituirsi non abbia prestato il suo giuramento.

Lo scioglimento del quale è parola nel citato R. decreto è comandato dalle variate circostanze politiche e topografiche della nostra città, e non da demeriti del Corpo che mi onoro di comandare; che anzi il decreto stesso riconosce i buoni ed utili servigi da voi prestati al paese.

Questo elogio vi sia di stimolo a non abbandonare il vostro posto d'onore nel periodo transitorio dei pochi mesi che scorreranno da oggi al giorno del giuramento della nuova Guardia.

Da sei anni che la Guardia Nazionale di Firenze subì l'ultima sua organizzazione nessun lamento per parte del Governo e delle autorità si elevò contro di essa; uniamo tutti i nostri sforzi perchè ciò si verifichi sino alla fine, e così facendo porteremo con noi la gratitudine del Governo e la stima dei nostri concittadini.

Il magg. gen. comand. sup.
*G. Belluomini.*

---

Dal Ministero dell'istruzione pubblica si avvisa chi intende visitare i monumenti della Certosa e di San Marco di Firenze, di procurarsi un permesso scritto dal Ministero di pubblica istruzione o da quello di grazia e giustizia, o dalla Direzione dell'amministrazione del fondo per il culto, del quale non potrebbe essere ammesso.

---

Martedì, 30 aprile, furono arrestati in Firenze sette oziosi, e per cura della Questura si sequestrarono a Ricorboli molte pecore che la notte prima erano state rubate a Pontassieve.

---

Un tale ha denunziato alla Questura, che per opera di due cavalieri d'industria che lo invitarono a giuocare alle carte, era stato derubato dell'orologio e della catena d'oro, nonchè di una non indifferente somma di danaro, la polizia fa le opportune ricerche per scoprire ed arrestare quei due industriali, ma intanto può rilasciare al derubato un certificato di monumentale ingenuità.

---

Domenica, 5 maggio, alle ore 11 antimeridiane nel R. arcispedale di S. Maria Nuova il dottore Giuliano Manca farà la prolusione ad un corso libero di *elettroterapia* e tratterà: *Delle applicazioni dell'elettricità alle malattie, dalla sua scoperta fino ai nostri tempi.*

---

*Servizio Meteorologico del Ministero della Marina. — Bollettino del 1 maggio 1867 ore 8 antimeridiane.*

Il barometro ha risentito la seconda burrasca proveniente dalle coste d'Inghilterra, già annunziata da ieri: nelle ultime 24 ore restò stazionario, o scese di uno a due *mm.* a Venezia, Genova, Napoli. Le pressioni sono sotto la normale nel N., e ancora un poco sopra nel S. Temperatura abbassata. Burrasca qua e là. Cielo coperto. Mare mosso. Dominanti e forti il N. O. e il N. E. nell'estremità meridionali.

Il barometro scese di 10 *mm.* a Pietroburgo, e invece s'alzò di 10 in Inghilterra e di 7 in Francia. Le pressioni si mantengono sempre alte in Spagna.

Qui il barometro è sceso di 3 *mm* .e il vento è di N. O. nell'alto dell'atmosfera.

Stagione da pioggia e da temporali, ma con tendenza a ristabilirsi sotto i venti di N. O. e di N. E.

---

Nella giornata del 30 aprile il termometro centigrado del R. Osservatorio astronomico di Firenze segnava la temperatura massima di + 20,0 e la minima di + 10,0.

Nella notte del 1° maggio, la temperatura minima fu di + 10,0.

---

*Atti di morte denunziati nel dì 30 aprile 1867:*

Sandraci Domenico, d'anni 24 — Ricci Ferdinando, id. 25 — Valleri Pietro, id. 25 — Pancrazi Lorenzo, id. 19 — Bartolini Paola, id. 99 — Gramigni Anna, id. 79 — Bettini Cesare, id. 52.

Più, 4 bambini che non avevano ancora 3 anni.

Gli atti di nascita denunziati nel giorno 30 aprile 1867 furono 14, cioè, 3 maschi e 10 femmine e 1 nato-morto.

*Matrimoni celebrati nel dì 30 aprile 1867.*

Grazzini Vittorio, imp. regio, di età minore, di Firenze e Maggi Maria Annunziata, att. a casa, di età minore, di Poppi.

Chieti Giuseppe, fiaccheraio, di età magg., di Bagno a Ripoli e Poli Laura, cameriera, di età magg., di Barberino di Mugello.

Poggiolini Giovagni, ingegnere assistente, di età magg. e Gennai M. Guisa, att. a casa, di età magg., di Vicchio.

Castagnone Enrico, cameriere, di età magg., di Cerrina e Bonani Rosa, cameriera, di Parma.

Rossi Giocondo, lavandaio, di età magg., di Casellina e Torri e Pagliai Maria Anna, att. a casa, di età magg., del Pignone.

Pacini Fortunato, cocchiere, di età minore, di Firenze e Ceseri Maria Anna, att. a casa, di età minore, di Rovezzano.

# NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

***Comune artigiano di Firenze.*** — Riceviamo la relazione della Commissione di sindacato incaricata di esaminare le gestione del sesto anno sociale del Comune artigiano di Firenze e vi troviamo prima di tutto un largo elogio alla forma con cui vengono tenuti i conti del Comune per cui riesce poco dispendioso l'avere in modo chiaro lo stato sociale ogni momento in cui abbisogni. Troviamo in secondo luogo una situazione florida della Società, la quale aveva alla fine del 1865 un capitale sociale di L. 91320 31 e ne ha al fine del 1866 uno di 116,245 06 dopo avere nel corso di questo suo sesto esercizio distribuito in sovvenzioni agli uomini L. 24,050 40 ed alle donne L. 5,009 10, quindi un totale di L. 29,059 50.

Sia dunque lode a questa Società dall'impulso della quale ebbero vita quella promotrice delle Belle Arti, le scuole serali per i figli del Popolo e la Banca del Comune artigiano, e sia lode a chi con molta prudenza l'amministra.

***Un ladro scoperto.*** — La *Perseveranza* del 1° maggio scrive:

Finalmente l'altra sera si è scoperto quell'impiegato postale che rubava le lettere contenenti valori. I suoi compagni stessi l'acchiapparono proprio nell'atto che si era messo in tasca tre o quattro lettere.

Il direttore si fece consegnare il colpevole, lo trasse nel suo gabinetto, gli fece stendere l'atto di dimissione, e poi, invece di avvertire l'autorità politica, congedò il briccone, senza prendersi la pena di dir nulla a nessuno. La procura del Re, la questura ed altre autorità, venute *per caso* a conoscere l'avvenuto, procedettero colla maggiore alacrità, ma il ladro, che è certo Pegra, ha già preso il largo, e di lui finora non si potè aver traccia.

***Furto male riuscito.*** — La *Gazzetta di Torino* del 30 aprile reca la notizia di un considerevole furto di farine che sarebbe stato commesso in Vercelli a danno dell'Amministrazione militare, ed aggiunge che i ladri furono subito stati scoperti ed arrestati.

***Un cavaliere d'industria.*** — I fogli di Ginevra, scrive la *Lombardia* del 30 aprile, narrano la cattura che vi fece la polizia di un'associazione di ladri e truffatori di alta sfera. Primeggia fra gli altri certo Siegfried Sichmon, ricercato dai tribunali di Londra, per essere fuggito con un deposito di pietre preziose pel valore di oltre un milione. Nella perquisizione che gli fu fatta in casa gli si rinvennero molti oggetti preziosi, tra i quali un magnifico quadro di Raffaello, che il marchese Campana di Roma gli aveva confidato per essere venduto, e calcolato nei suoi cataloghi pel valore di 800,000 lire.

***Fallimento.*** — La *Gazzetta Ticinese* del 29 scrive che la popolazione di S. Imier (Berna) è in costernazione per i danni che soffre dal fallimento di una fabbrica di orologi, la cui passività è di franchi 782,774, e l'attività soltanto di 111,963.

***Romeo e Giulietta.*** — I giornali parigini del 29 annunziano che la nuova opera del maestro Carlo Gounod, *Roméo et Juliette*, fu rappresentata al Teatro Lirico, ed ebbe un esito di entusiasmo.

***Furto di decorazioni.*** — La *Debatte* di Vienna del 26 aprile scrive che nella notte del 25 fu forzata una stanza a pianterreno dell'abitazione di S. E. il generale d'artiglieria cav. di Benedek a Gratz, e vennero rubate tutte le decorazioni austriache ed estere del medesimo. Si notò con sorpresa che il danaro, l'argenteria e gli altri arredi di valore furono lasciati intatti. Il ladro gettò via nel giardino i nastri degli ordini e gli astucci.

# NOTIZIE ULTIME

La *Gazzetta Ufficiale* del 1° maggio scrive:

Pervenne a notizia del R. Governo che numerosi operai italiani, principalmente delle provincie lombarde e piemontesi, si recano nell'Asia Minore e più particolarmente a Smirne, sperando di trovar lavoro nelle ferrovie che si crede debbano venir costrutte in quelle contrade. Si ritiene perciò utile di recare a pubblica notizia, allo scopo d'evitare amare disillusioni, che nessun lavoro ferroviario è attualmente avviato o prossimo ad avviarsi in quei paesi, e che quindi gli operai che partissero a quella volta non potrebbero trovare conveniente collocamento.

---

Questa sera, 1° maggio, con l'ultimo convoglio della strada ferrata è partito alla volta di Napoli il feretro che racchiude le spoglie mortali dell'illustre Carlo Poerio.

L'accompagnava l'on. senatore Scialoia quale rappresentante del Consiglio municipale di Firenze, ed una rappresentanza della Camera elettiva espressamente nominata dall'on. presidente Mari e composta dagli on. Pisanelli e Cavalli vice-presidenti, Giuseppe Massari segretario, D'Ayala e Crispi. L'on. Fonseca, nella cui casa era ospitato e morì l'insigne estinto, ha voluto anch'egli associarsi all'adempimento di questo pietoso dovere. Il signor Ricci come cappellano fa parte del corteggio.

Noi siamo persuasi che la nobilissima città di Napoli valuterà e corrisponderà degnamente all'affettuoso sentimento che desta questa imponente dimostrazione di ossequio alla memoria di Carlo Poerio, suo egregio figlio e gloria comune d'Italia.

L'on. D'Ayala prima che si muovesse il convoglio ha pronunziato alcune parole che hanno profondamente commosso gli astanti.

# DISPACCI ELETTRICI

## [AGENZIA STEFANI]

*Bruxelles, 30 aprile.* — Il governo presentò alla Camera un progetto con cui domanda un credito di 8 milioni pel dipartimento della guerra, e un altro progetto per un prestito di 60 milioni.

*Parigi, 30.* — Confermasi che l'iniziativa per la riunione della conferenza a Londra fu presa dal Re d'Olanda.

L'*Etendard* annunzia che le trattative, benchè continuino senza posa a Berlino, non hanno però ancora definite le questioni pregiudiziali, dal cui scioglimento dipende la riunione della conferenza di Londra.

Lo stesso giornale dice che il governo italiano fece più volte pratiche presso la corte di Berlino per impegnarla a dare soddisfazione alle legittime vedute della Francia.

La *France* assicura che il governo italiano consigliò costantemente alla Prussia di fare nella questione del Lussemburgo tutte le concessioni che possano facilitare una transazione onorevole per tutte le parti.

*Londra, 30 (sera.) — Camera dei Comuni.* — Lord Stanley rispondendo a Griffith dice di poter assicurare che la riunione della conferenza avrà luogo molto presto. Stanley ricorda che per 28 anni il Lussemburgo fu sotto la garanzia dell'Europa.

*Vienna, 1.* — La *Presse* dice che la Conferenza di Londra venne accettata sulla base del programma della Russia.

La seduta preparatoria della Conferenza avrebbe luogo il 12 maggio sotto la presidenza di lord Stanley.

*Londra, 1.* — L'*Office Reuter* assicura che la Conferenza si riunirà il 7 maggio.

*Madrid, 1.* — *Senato* — L'emendamento del partito radicale sul *bill* d'indennità venne respinto con 117 voti contro 60.

Leggesi nell'*Epoca*:

Il bilancio del 1865-66 presenta un *deficit* di 340 milioni di reali. Il bilancio sarà pareggiato mediante economie e nuove imposte.

*Corfù, 30.* — Omer pascià intraprende la campagna contro gl'insorti di Candia con 50 battaglioni. Calcolasi che gl'insorti sieno oltre 6000.

*Parigi, 1.* — Leggesi nel bollettino del *Moniteur du soir*:

Il gabinetto di Berlino, interpellato dal re d'Olanda relativamente al Lussemburgo, aveva invocato il trattato del 1839. La Francia, avendo ammesso senza esitazione l'esame delle stipulazioni contenute in questo trattato, si affrettò a dichiarare che era pronta a procedere a questo esame d'accordo cogli altri gabinetti. L'Inghilterra, l'Austria e la Russia le offersero i loro buoni uffici. Essa gli accettò e, non volendo punto incagliare l'azione delle tre Corti coll'intervenire direttamente in questa discussione, lasciò loro la cura di cominciare a trattare colla Prussia un argomento, che agli occhi della Francia, è anzi tutta una questione di diritto pubblico e d'interesse generale.

L'*Etendard* dice che il re d'Olanda ha convocato il giorno 29 ufficialmente la conferenza. Ieri (30) le potenze vi avevano data la loro adesione.

La *France* afferma che la conferenza prenderà ad esaminare due punti principali, cioè lo sgombero del Lussemburgo da parte della Prussia e la neutralizzazione del medesimo sotto la garanzia collettiva delle potenze. Questi due punti essenziali non saranno però stabiliti come base obbligatoria dei negoziati. La conferenza verrebbe così ad aprirsi senza un programma determinato.

Parecchi giornali annunziano che la conferenza si riunirà il giorno 7 del corrente maggio.

---

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

| Parigi, 1 maggio | 30 | 1 |
|---|---|---|
| Fondi francesi 3 % | 67 52 | 67 75 |
| » » fine mese | — — | — — |
| » » 4 1/2 % | 96 — | 96 — |
| Consolidati inglesi | 91 1/4 | — — |
| » per aprile | — — | — — |
| Italiano 5 % in contanti | 48 — | 47 80 |
| » 15 maggio | 47 80 | 47 75 |
| VALORI DIVERSI | | |
| Az. Credito mob. francese | 388 | 378 |
| » » » italiano | — | — |
| » » » spagnuolo | 237 | 226 |
| Strade ferr. Vitt. Emanuele | 67 | 68 |
| » » Lombardo-Ven. | 375 | 376 |
| » » Austriache | 377 | 377 |
| » » Romane | 70 | 66 |
| Obbligazioni | 410 | 409 |
| » del Prest. austr 1865 | 311 | 312 |
| » » in cont. | 315 | 320 |

GIACOMO DINA, *Direttore.*
GIOVANNI ROMBALDO, *gerente.*

BORSE DI COMMERCIO

*Borsa di Firenze del 1° maggio*

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 5 % | C. l. | 52 40 | d. | 52 35 |
| Id. | FC. l. | — — | d. | — — |
| Impr. naz. sott. 5 % | N. l. | — — | d. | 66 — |
| 3 % | C. l. | 32 75 | d. | 32 70 |
| Az. Banca naz. tosc. | N. l. | 1400 — | d. | — — |
| Id. Banca naz. Regno d'It. ex coupon | C. l. | — — | d. | 1435 — |
| Az. Str. Ferr. rom. | C. l. | — — | d. | — — |
| Id. Str. Ferr. livorn. | C. l. | — — | d. | — — |
| Id. dedotto il suppl. | C. l. | — — | d. | — — |
| Obbl. 3 % delle sud. | C. l. | — — | d. | — — |
| Az. SS. FF. Merid. | C. l. | — — | d. | — — |
| Obbl. 3 % delle dette | C. l. | — — | d. | — — |
| Obbl. dem. 5 % in serie complete | N. l. | 375 — | d. | — — |
| Id. in serie di 1 e 2 | C. l. | — — | d. | — — |
| Obbl. in s. non compl. | C. l. | — — | d. | — — |
| Impr. comun. 5 % | C. l. | — — | d. | — — |
| 5 % it. in picc. pezzi | N. l. | 54 — | d. | — — |
| 3 % idem | N. l. | 34 — | d. | — — |

*Prezzi fatti del 5 %* 52 50 — 52 40 c.
Napoleone d'oro 21 85 — 21 80

*Borsa di Milano del 30 aprile.*

| | Nom. | Pr. fatti |
|---|---|---|
| Rendita italiana 5 % | — — | 52 60 80 |
| » » | — — | — — — |
| » 5 % pr. da Pr. L.-V. 1850 | 83 — | — — — |
| Azioni Banca Nazionale | 1420 | — — — |
| » Strade Ferrate merid. | 200 | — — — |
| Obbl. Str. Ferr. L.-V. Italia Centr. | — — | — — — |
| » » Meridionali | 122 | — — — |
| » Beni demaniali | 375 | — — — |
| » Città di Milano 1860 5 % | 68 50 | — — — |

*Borsa di Genova del 30 aprile.*

| | | Ult. corso | Corso p. |
|---|---|---|---|
| 5 % Rendita italiana | cont. | 52 20 | 54 — |
| » » » | f. m. | — — | 52 30 |
| Banca d'Italia | cont. | 1460 — | 1480 — |
| » » | f. m. | — — | — — |
| Cred. mob. it. v. 400 | cont. | — — | — — |
| Az. Ferr. Merid. | f. m. | — — | — — |
| Obbl. Beni Deman. | cont. | — — | — — |

*Borsa di Torino del 30 aprile.*

Corso legale 50 15
Pezza da L. 20 d'oro L. 21 85 a 22

D'imminente pubblicazione presso la LIBRERIA DEGLI SCOLARI
*via de' Panzani, Num. 18, Firenze*

# LA PRATICA
## dello Stato Civile
## NEGLI UFFIZI COMUNALI

PER IL CAV. LUIGI TORRIGIANI

**Notaro regio e segretario del Comune di Bagno a Ripoli, in provincia di Firenze**

NECESSITÀ DI VERBALI UNIFORMI E STAMPATI NEI REGISTRI DELLO STATO CIVILE
**Lettera del medesimo a Sua Eccellenza il Ministro Guardasigilli**

**APPENDICE sul servizio della statistica e sulla tenuta del registro di popolazione**

### CENNI DELL' OPERA:

La lettera dell'autore al Ministro, che serve di prefazione all'opera, propugna non solo la stampa dei modelli degli Atti di stato civile pei rispettivi registri, ma dimostra altresì la convenienza di rendere questi *semplici e sintetici*, onde maggiormente si prestino ad un più spedito e regolare andamento del servizio. Fa seguito a detta lettera la replica data dal Ministero, ed alcune considerazioni dell'autore in ordine alla replica stessa.

L'Opera poi consiste in un **Formulario dei cinque modelli** per i cinque Atti dello stato civile, compreso quello pelle richieste di pubblicazione dei matrimonii. — La precede il *Commento degli ordini* sull'acquisto, tenuta e conservazione dei registri dello stato civile. — Ciascuno dei modelli per gli Atti dello stato civile, degli Atti cioè di CITTADINANZA, di NASCITA, di RICHIESTE DI MATRIMONI, di MATRIMONIO e di MORTE, ha in testa le *Disposizioni disciplinari* respettive desunte dagli ordini, ed è corredato delle *Avvertenze pratiche* necessarie a riempire nei singoli casi i modelli stessi.

Fa poi parte dell'Opera un sistema completo del servizio dello stato civile, nel modo più pratico e semplice che per gli ordini vigenti si potesse, trovandosi in essa modelli occorrenti: *per la constatazione delle nascite — per render conto alla R. procura di quelle non denunziate in tempo — per certificare le tardive denuncie — per gli attestati di nascita — per le copie integrali degli Atti dello stato civile — per chiedere al regio procuratore la rettificazione degli atti erronei — per le delegazioni a ufficiale dello stato civile — per la renunzia e per la revoca di tali delegazioni — per i certificati di rifiuto alla pubblicazione o alla celebrazione di un dato matrimonio — per le pubblicazioni di matrimonio — per chiedere che le medesime abbiano luogo anco in altri comuni — per denunziare al procuratore del re la scoperta d'impedimenti alla celebrazione del matrimonio — per certificare le seguite pubblicazioni dei matrimoni — per i fascicoli degli allegati di corredo agli atti dello stato civile — per l'invio al regio procuratore dei registri annuali dello stato civile — per denunziare al pretore mandamentale gli orfani minori di età — per annunziare ai regi procuratori respettivi la seguita celebrazione dei matrimoni, e proporre le necessarie annotazioni ai registri dello stato civile — per trasmettere ai Comuni interessati le copie degli Atti di stato civile da trascriversi sui loro registri — per dare riscontro al recapito delle medesime — per delegare la celebrazione di un dato matrimonio in Comune diverso da quello di giurisdizione — per proporre al regio procuratore le occorrenti annotazioni sui registri di nascita rispetto ai figli naturali legittimati — per il certificato di celebrato matrimonio — per la constatazione di morte — per la licenza ad inumare — per i certificati di morte — per certificare la non esistenza di un dato atto sui registri del Comune — per le schede di repertorio ai registri di stato civile, coll'addizione dei dati occorrenti alle statistiche officiali — per i repertori, annuale e decennale, ai registri stessi — pel registro delle copie e certificati rilasciati anno per anno dal comune nell'interesse dello stato civile — per rendere conto al procuratore del Re dello smarrimento, o della distruzione dei registri dello stato civile — per il verbale delle verificazioni periodiche dei registri a cura dei pretori mandamentali — per verbale di constatazione pretoriale, a fine d'anno, dei fogli bollati che restano in bianco sui registri, onde ne sia dal Demanio rimborsato il valore al Comune — per rimettersi dal pretore alla respettiva direzione delle tasse e del Demanio il verbale suddetto — per denunziare all'agenzia delle tasse o al Ministero della finanze la morte degl'impiegati o dei pensionati dello Stato — per rimettere al procuratore del Re la copia autentica dell'atto di morte degli stranieri — per denunziare al respettivo pretore mandamentale la morte dei notari di rogito per i relativi incombenti — per le fedi di morte di soldati inscritti sui ruoli attivi dell'esercito — per rimettere al respettivo comando militare la fede stessa — per denunziare al sindaco del luogo di nascita la morte dei giovani accaduta prima della respettiva leva — per rimettere al comando militare del circondario l'atto di morte di un inscritto, accaduta mentre era in viaggio per raggiungere il corpo di destinazione — per spedire all'uffizio del bollo straordinario i nuovi registri onde sieno bollati — e per inviare alla vidimazione del respettivo tribunale i registri stessi, prima di metterli in uso.*

L'appendice sul servizio della statistica e sulla tenuta del registro di popolazione, accenna all'utilità che il commercio e l'industria nazionale può conseguire dal primo, e propone i modelli e detta le norme per la tenuta del secondo in modo semplice e permanente, che, oltre alle ordinarie emergenze del pubblico servizio, si presti al censimento sì generale che parziale della popolazione, con immensa economia di tempo e di spesa pei Comuni, e per il regio Erario.

Quest'analisi dell'opera basta di per se stessa a dimostrare l'immenso vantaggio pratico che gli *uffizii comunali*, *i pretori e le altre autorità* che sono chiamate ad ingerirsi nelle operazioni dello stato civile, saranno per trovare nel possesso della medesima.

L'opera è già in corso di stampa, e per la fine di maggio sarà ultimata. Si comporrà di un bel volume in ottavo grande di circa 400 facciate, corredato di analogo indice per materie.

Il prezzo della medesima da spedirsi *franco* per tutto il Regno è fissato per L. 6; ma per quelli che ne vorranno anticipare il pagamento prima che ne sia ultimata la pubblicazione è ridotto a sole L. 5.

Affine però di meglio regolare il numero di copie della edizione, sono pregati indistintamente tutti coloro che ameranno acquistarla, a trasmetterne al più presto le loro domande obbligatorie alla editrice *Libreria* degli Scolari in Firenze, via dei Panzani, N° 18.

---

## S. LICHTWITZ
DA LEZIONI
**di Lingua Inglese e Tedesca**
NEGLI ISTITUTI, NELLE FAMIGLIE
ED AL SUO DOMICILIO.
*Via Pietra Piana, N. 28, 2° Piano.*

---

***Da Vendersi*** nella Libreria di *Korrado Kneubüler* in Willisau (Svizzera) negli idiomi italiano, francese, tedesco ed inglese:

### Non più esuberanza
DI POPOLAZIONE!

dimostrazione basata sopra fatti scientifici del dott. Rymer.

Prezzo in ciascuna lingua Fr. 3 50.

— Si può mandare l'importo affrancandolo in francobolli, ovvero con mandato di posta. L'opuscolo verrà anch'esso inviato franco a chi ne farà richiesta.

---

## COLLA LIQUIDA FORTE
**CENT. 80 LA BOCCETTA**

Presso A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, n. 27, Firenze.

*NB.* Si spedisce dovunque (però ove vi è ferrovia diretta) contro vaglia o francobolli. Trasporto a carico del committente.

---

## FOTOGRAFIA MAGICA
DIVERTIMENTO
**Fotografico molto interessante e curioso.**

Con poche goccie d'acqua si produce all'istante una Fotografia senza nessun altro apparecchio, esperimento dilettevole tanto in società, riunioni, campagne, ecc.

| | |
|---|---|
| Due fotografie . . . | L. 0 60 |
| Quattro » . . . | » 1 10 |
| Sei » . . . | » 1 60 |
| Dodici » . . . | » 3 — |

I Committenti indicheranno se vogliono oggetti d'arte, sacri o di fantasia, come se desiderano l'indicazione del soggetto che deve comparire, oppure se lo gradiscono incognito.

Contro vaglia o francobolli diretti all'Uffizio generale d'Annunzi sui giornali, di *Augusto Dante Ferroni*, via Cavour, N. 27, Firenze. Si spediscono in tutta Italia franchi di Posta.

---

Premiata Fabbrica
## DI CIOCCOLATA ITALIANA
DI PH. SUCHARD
**à Neuchâtel (Suisse)**

Distinta dei prezzi:

| | |
|---|---|
| Tavolette Vainiglia ciascuna | L. 0 40 |
| » Santè » | » 0 30 |
| » Vainiglia sopraffine | » 0 70 |

Deposito per l'Italia presso l'agente commissionario A. Dante Ferroni, via Cavour, n. 27, Firenze.

N.B. Si spedisce dovunque ove vi è ferrovia diretta contro vaglia o francobolli col trasporto a carico del committente.

---

## OMNIBUS

**PER LIRE 16** *Sveglia-Pendola* tascabile per uso anche di viaggio con relativa istruzione, qualità garantita.

Presso A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, N. 27, Firenze.

*NB.* Si spedisce dovunque contro vaglia (però ove vi è ferrovia diretta) Trasporto a carico del committente.

**PER L. IT. 35** Si spedisce franco in tutto il Regno, *Un Orologio a Cilindro in Argento* garantito per un anno. Contro Vaglia postale diretto alla Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, N. 27, Firenze.

---

## SCIROPPO DI CHINACCHINA-FERRUGINOSO DI GRIMAULT E C.IA

**FARMACISTI DI S. A. I. IL PRINCIPE NAPOLEONE, A PARIGI.**

Sotto una forma limpida ed aggradevole, questo medicamento riunisce la chinacchina, che è il tonico per eccellenza, e il ferro, uno dei principali elementi del sangue. E a questo titolo che esso è adottato dai più distinti medici di Parigi per guarire la pallidezza, facilitare lo sviluppo delle ragazze e ridonare al corpo i suoi principali alterati o perduti. Esso fa rapidamente scomparire i mali di stomaco intollerabili suscitati dall'anemia o dalla leucorrea, ai quali le donne sono sì sovente soggette; regolarizza e facilita la mestruazione, e lo si prescrive con successo ai ragazzi pallidi e linfatici o scrofolosi. Eccita inoltre l'appetito, favorisce la digestione e conviene a tutte le persone il cui sangue è impoverito dal lavoro, dalle malattie e dalle convalescenze lunghe e difficili. I buoni risultati non si fanno mai attendere.

Esigere su ciascuna boccetta la firma: GRIMAULT e C. — Prezzo fr. 3. 50. Depositi: A Milano, farm. di Carlo Erba e presso la farmacia Manzoni e C., via Sala, n. 10; a Livorno, farmacia G. Simi; a Firenze, farm. Reale Italiana al Duomo — Farm. della Legazione Britannica, Via Tornabuoni — Farm. Groves, Borgognissanti.

---

## AVVISO
### *igienico interessante*

Trovando inutili le pompose parole ove havvi chiara eloquenza dei fatti, il chimico-farmacista Pio Mazzolini, residente in Gubbio, già maestro di chimica e botanica, raccomanda al pubblico il suo notissimo **LIQUORE DEPURATIVO DI PARIGLINA COMPOSTO.** È fatto che questo liquore esperimentato or sono 27 anni in breve cerchio, presto se ne dilatò il credito, che fu quindi sanzionato dai più illustri clinici nei principali ospedali e nelle città, e di ciò ne danno incrollabile prova i moltissimi documenti che in separato opuscolo vennero stampati.

Alla esperienza dunque, vera se non unica fiaccola della medicina, è dovuto il credito di questo rimedio, è coi fatti e non colle parole che da sè si raccomanda.

Una istruzione a stampa annessa alle bottiglie istruisce sui modi e casi d'applicazione, e qui accennando a questi ultimi che più specialmente interessano il lettore. Nominerò la blenoragia, la sifilide sotto ogni forma e complicazione, le croniche malattie della pelle discrasiche, l'artritide, rachitide, ostruzioni epatiche, tisi incipiente e miliara cronica, dalla quale ne impedisce la facile riproduzione.

Principali depositi in Italia del suddetto liquore: **FIRENZE**, farmacia Pieri in via Condotta, farmacia cav. Puliti, e farmacia della Legazione Britannica, dirimpetto al palazzo Corsi, via Tornabuoni, 17 — **ROMA**, id. Garinei al Corso, N. 197 — **TORINO**, id. Bonzani, via Doragrossa, N. 19 e presso l'Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale, N. 5 — **NAPOLI**, drogheria Stolfi, strada Egiziaca a Forcella, N. 10 e presso l'Agenzia D. Mondo, Strada Toledo, N. 205 **BOLOGNA**, farmacia Bonavia e farm. Veratti, e drogheria Bernaroli e Gandini — **GENOVA**, id. Bruzza — **ALESSANDRIA**, id. Faccio — **MODENA**, id. Pastoni e farm. Gambusieri — **ANCONA**, negozio Belluigi e drogheria Collamarini — **PERUGIA**, farmacia S. Martino — **RAVENNA**, id. Montanari — **VITERBO**, id. Spinedi — **FERMO**, id. Palmieri — **LIVORNO**, id. Contessini — **IESI**, id. Spinaci — **PISA**, id. Inglese Carrai — **MACERATA**, id. Angelelli — **NOVARA**, id. Zannoni — **SIENA**, id. Parenti — **PAVIA**, id. Iemoli — **SALERNO**, id. Buonomo — **PIACENZA**, id. Zancani, piazza dei Cavalli.

---

## MAGAZZINI DI VESTIARIO
SARTORIA BORGHESE E MILITARE
## DI MAZZA LUIGI
*Firenze, Via Corso, N. 7 — Torino, via Carlo Alberto.*

Grande assortimento, sia in Abiti che in Stoffe estere e nazionali, precisione e puntualità nei lavori, nonchè prezzi mitissimi.

*NB.* L'assortimento massimo è nel genere fino e lavoro relativo; si fanno ***Livree, Toghe*** e ***Abiti di Corte.***

---

## *Pasta di Lichene composta*

***Nelle Farmacie SIGNORINI, via Porta Rossa, Logge del Grano e Borgognissanti, Firenze,*** trovasi il deposito di questo medicamento, di cui il Pubblico ha già sperimentata l'utilità nelle varie malattie di petto, come tosse sì reumatica che nervosa, raucedini, catarro polmonare, bronchite, ecc. Vendesi 20 cent. l'oncia e scatole di lire 1.

---



Facsimile del timbro a secco legale che è timbrato sulle etichette e ricotto che accompagnano ogni bottiglia. — Guardarsi dalle contraffazioni.

## ACQUA MINERALE
### SALSO-JODICA
*DI SALES PRESSO VOGHERA*

la più iodica delle conosciute

Si usa in tutti i casi in cui è indicato il jodio e suoi preparati cui è preferibile come rimedio datoci dalla stessa natura. Si amministra nella cura dei *temperamenti linfatici* o *scrofolosi*, che lentamente guarisce, nel *gozzo*, nelle *erpeti*, nelle *oftalmie scrofolose*, anche come *collirio*, nelle *affezioni glandolari*, negli *ingrossamenti del mesenterio*, nei *tumori delle ovaie* e *durezze d'utero*, previene *i geli*, cura le *manifestazioni diverse della sifilide terziaria*. Si adopera anche nell'**inverno** sì internamente che esternamente, con bagni locali e generali. — *Si spedisce ai richiedenti dal proprietario Dottore* ERNESTO BRUGNATELLI, e se ne trova presso le principali farmacie: a Milano farmacista Carlo Erba — Torino, Comolli e Gandolfi, drogh., e Taricco farm. — Genova, Bruzza — Alessandria, Crespi. — Per la Francia ed Inghilterra è riservata la privativa al signor Archiari di Marsiglia.

---

## POLVERE ANTIEPILLETICA del dott. O. MOLART
***15 Anni di successo — Guarigione positiva.***

Non più epilessia *malcaduco*), non più forti convulsioni, rimedio sicuro, perchè non assopisce solo il male, ma lo toglie totalmente mediante la cura graduata di detta polvere per soli 60 giorni. Più di 200 casi di guarigione constatati. Non occorre particolare regime di vita; è di facile applicazione anche per i ragazzi e le persone le più delicate. — Prezzo della scatola con l'istruzione L. 15.

Deposito generale presso **Gallo Giuseppe,** via Carlo Alberto, n. 3, Torino, e dai principali farmacisti d'Italia.

---

## STABILIMENTO IDROTERAPICO
Di Brestenberg

Sul lago di Hallwyl (Svizzera), fondato e diretto dal dott. Erisman — 24 anni di esercizio. — Metodo Priessnitz, Bagni di lago, caldi ed a vapore, Battelli, pesca passeggiate amene. — Aperto tutto l'anno. — Dirigersi al Medico-Direttore Dottor **A. ERISMANN.**

---

## *Igiene della Capigliatura*
## SUCCO CONDENSATO
## della corteccia di noce S. Giovanni

Col quale ritorna il color naturale alla capigliatura ed alla barba, senza recar alcun inconveniente alla salute delle persone che se ne servono, essendo una sostanza tutta vegetale. Scatola con istruzione, L. 4.

Presso A. Dante Ferroni, Agente Commissionario, via Cavour, N° 27, Firenze.

*N. B.* Si spedisce dovunque (però ove vi è strada ferrata diretta) contro vaglia o francobolli. Trasporto a carico del Committente.

---

## ACQUA D'AMICO
DEPURATIVO DEL SANGUE
Che si prepara nella Farmacia ZARRI

Efficace e pronto rimedio contro l'Erpete sotto qualunque forma si presentasse, la blenorrea anche molto cronica, le ulceri in generale e specialmente sifilitiche, piaghe atoniche, afti, cangrene incipienti, scorbuto, reumatismi e dolori osteocopi dipendenti da sifilide, tigna, malattie degli occhi, come congiuntivite granulosa con secrezione purulenta, macchie e nubecole della cornea e leucoma incipiente.

PREZZO DELLA BOCCETTA, L. 1 50

Deposito generale alla Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, N. 27, Firenze. — Depositi succursali: Bari, farm. Lippolis — Lecce, farm. A. Desimone — Firenze, farmacie Signorini, via Porta Rossa, Borgo Ognissanti e via de' Neri.

*NB.* Si spedisce contro vaglia in tutta Italia (però ove vi è ferrovia diretta); trasporto a carico del committente.

---

## TINTURA ISTANTANEA PER ECCELLENZA
*DI SAUNDERS' S. DI LONDRA*
## (Teinture Militaire des Gardes)

Tanto conosciuta in Europa per le sue virtù a tingere i Capelli e la Barba in nero o castagno naturale in pochi minuti senza il minimo pericolo di macchiare la pelle o di nuocere alla salute, come fanno la maggior parte delle Tinture che si vendono e che sono composte di caustici i più pericolosi.

Scatola con istruzione di L. 4 e di L. 6.

Deposito presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, N. 27, Firenze.

*NB.* Si spedisce contro Vaglia in tutta Italia (però ove vi è ferrovia diretta) col trasporto a carico del Committente.

---

## OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO
dell. pesca di quest'anno del dott. JONGH

L'Olio di fegato di merluzzo, bruno-chiaro del dott. De-Jongh è oramai riconosciuto il più efficace che vi sia in commercio. Per assicurare al pubblico la legittimità di questo olio la regia prefettura di Napoli con nota del 28 gennaio 1865 decretava la rigorosa sequestrazione di qualunque bottiglia falsificata e delegava il chimico del Consiglio sanitario assistito da un ufficiale di pubblica sicurezza per l'esecuzione.

Prezzo l'intera Bottiglia L. 4,15. Trovasi uno dei principali Depositi presso A. Dante Ferroni, via Cavour, N. 27, Firenze, Agente Commissionario.

*N. B.* Contro Vaglia si spedisce in Provincia (però ove vi è ferrovia diretta) col trasporto a carico del Committente.

---

## TINTURA ASSENZIO FERRUGINOSA

del Farmacista Grassi di Brescia. — Corrobora lo stomaco facilita ed aiuta la digestione, serve mirabilmente nelle affezioni epatiche, cordiache, isteriche, e promuove la mestruazione soppressa. — Deposito generale in Firenze, nella Regia farmacia Garneri, via Proconsolo N. 11.

Boccetta grande L. 1 20. — Id. mezza L. 0 60.

---

## PER CHI AMA COPIARE
E
## SCRIVER BENE le LETTERE

INCHIOSTRO ECONOMICO LOMBARDO

***COPIATIVO***

Con questo *inchiostro* lo scritto può essere copiato anche vari giorni dopo; si può usare anche per la contabilità non essendo grasso nè oeloso, come lo sono in genere gli altri inchiostri. Questo inchiostro è di una finezza tutta particolare; le copie anneriscono sempre più invecchiando.

PREZZO:

| | | | |
|---|---|---|---|
| Bott. di un litro | 5 00 | compreso il | vetro |
| 1/2 | 3 00 | » | idem |
| 1/3 | 2 00 | » | idem |
| 1/4 | 1 70 | » | idem |
| 1/5 | 1 20 | » | idem |
| 1/8 | 0 80 | » | idem |

***PER REGISTRI***

Questo *inchiostro*, composto di materie vegetali e senza acidi, è molto adatto alle Amministrazioni ed alla conservazione degli atti notariali di lunga durata; è assai limpido non inossida le penne, ed è molto scorrevole. Mai ingiallisce, anzi acquista sempre più il suo nero brillante.

PREZZO:

| | | | |
|---|---|---|---|
| Bott. di un litro | 2 50 | compreso il | vetro |
| 1/2 | 1 50 | » | idem |
| 1/3 | 1 10 | » | idem |
| 1/4 | 0 80 | » | idem |
| 1/5 | 0 65 | » | idem |
| 1/8 | 0 50 | » | idem |
| Mosche | 0 30 | » | idem |

Deposito generale presso A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour N. 27 Firenze. — N. B. Si spedisce dovunque (però ove vi è strada ferrata diretta) contro vaglia postale relativo. Il trasporto a carico del committente.

---

## SCIROPPO ANTI-ANEMICO FERRUGINOSO

È il più efficace rimedio contro le malattie che provengono dalla perdita delle buone qualità del sangue o che l'accompagnano, come la clorosi, l'anemia, i colori pallidi, le scrofole, le emorragie passive, la perdita dell'appetito, le cattive digestive, la diarrea, la dissenteria.

***Prezzo della Boccetta coll'istruzione L. 3.***

Deposito nella Reale Farmacia ***Garneri***, via Proconsolo, N. 11, Firenze.

Tip. dell'Opinione diretta da C. Carbone.